

La divisione era in crisi di trasferimento, ripartita in tre blocchi (Caltanissetta - Mezzarino - Caltagirone). Il trasferimento dalla zona di Caltagirone e quella di Caltanissetta, iniziato il 5 luglio, era in corso di attuazione, con l'ausilio dei limitati mezzi automobilistici di cui la divisione disponeva; prememoria annesso (allegato n. 1).

Il mattino del 10/7 verso le sette perveniva l'ordine di attuare lo stato di emergenza. Alle 16 dello stesso giorno giungeva l'ordine annesso in copia (allegato n. 2) in base al quale la divisione doveva partire subito dalla zona di Caltanissetta puntando su Gela per ricacciare il nemico che era riuscito a sbarcare.

Alle 18 veniva pertanto emanato l'annesso ordine per il trasferimento (allegato n. 3) ed alle 1 dell'11/7 veniva emanato l'ordine di operazione n. 1 (allegato n. 4).

2°)- SVILUPPO DEGLI AVVENIMENTI

In base agli ordini dati, venivano sostanzialmente ad aversi due colonne di attacco ed una fiancheggiante sulla destra.

Colonna di destra

- I/33° - I/34° - III/28° in appoggio specifico rinforzate da una btr? da posizione da 100/22

Comandante : Col. MONA

Da Monte Lapa - Monte Zai per Regione 1 Margi raggiungeva, prima di mezzogiorno, con gli elementi più avanzati, il passaggio a livello della ferrovia di Gela.

Colonna di sinistra

- III/34° rinforzate da nucleo mobile Misceni (del XVI C.d'A.) e dal I/28° art. in appoggio specifico.

Da Castelluccio per la statale 117 raggiungeva anch'esso, prima di mezzogiorno, con gli elementi più avanzati l'abitato di Gela entro cui il nemico si era asserragliato. Riusciva a catturare una ventina di prigionieri.-

colonna fiancheggiante II/33° e IV/28° in appoggio specifico.

Comandante: Ten. Cel. Mastrangeli; da stazione Butera per C. Rabbite Greziola proteggeva la destra dell'attacco; distaccava un elemento in direzione di Terre di Manfria.

..

Rimaneva a disposizione, per rinforzare l'appoggio, il II/28° da 100/17 che poteva agire ed ha agito su tutto il settore.

L'attacco si svolgeva dapprima senza apprezzabile resistenza; successivamente intervenivano armi automatiche e mortai che producevano le prime perdite, senza peraltro rallentare gran che il ritmo dell'azione.

Con il progredire dell'attacco entravano in azione mezzi blindati nemici armati di mitragliatrici e di cannoni; le colonne avanzanti riuscivano a procedere sia facendo uso dei mezzi c.c. a loro disposizione, sia richiedendo - quando possibile - l'appoggio dell'artiglieria. I mezzi blindati di cui sopra accompagnavano e ritardavano l'attacco finché giunsero le punte nei pressi dell'obiettivo, con rapida manovra si ritiravano, lasciando l'illusione alle colonne attaccanti di non avere di fronte ulteriori resistenze.

Senonché proprio allora si scatenava violentissima fuoco dal cielo e dal mare, da parte di aerei nemici a volo radente e dalle numerose artiglierie navali sfacciatamente schierate di fronte a Gela (allegato n.5).

Sei palloni osservatori erano stati innalzati dalle navi e con tiro violento, rabbioso, preciso le colonne di attacco venivano in buona parte inchiodate al terreno.

..

La colonna fiancheggiante (II/33°) aveva iniziato il movimento offensivo alle 7,20, partendo da M. Falcone. Arrivata al torrente Gattano, veniva attaccata verso le 16 dal fuoco di una trentina di camionette che percorrevano la retabile proveniente da Licata per Gela.

Le camionette venivano arrestate e costrette a ritirarsi dal fuoco dei cannoni da 47/32 comandati dal Tenente ROSSI (decadute nello scendere) e da quelle delle btr. del IV/28°

..//..

verso le 17, a circa un Km. e mezzo dall'abitato di Gela veniva
 esse contattate col nemico. Immediatamente cominciavano le bordate navali
 e un violente fuoco di mortai da 81 e di cannoni semoventi nemici prove-
 nienti da Licata. Tutte il fianco destro del btg. veniva investite. Dopo
 aver subite gravi perdite, specialmente per il fuoco dei cannoni navali,
 il btg. doveva ripiegare, rientrando con 14 ufficiali su 32 e con circa
 200 uomini di truppa su 783 (compresi sottufficiali).

Lo sviluppo degli avvenimenti si può seguire attraverso i fonogram-
 mi a mano e le notizie annessi in copia. (allegato n. 6).

L'attacco della "Livorno" avrebbe dovuto svolgersi contempera-
 namente a quello della divisione "Goering" che operava sulla sinistra. Sta-
 di fatto che la contemperanza su Gela è mancata; per quanto a me ri-
 sulta la "Goering" è giunta alle porte di Gela con i suoi elementi più
 avanzati verso le 18, quando cioè l'attacco della "Livorno" era smorzato.

L'azione è stata da me seguita dal posto di comando divisionale
 di M.S. Nicola (sulla base di partenza per l'attacco). Il contegno del
 btg. e dei gruppi è stato superiore ad ogni elogio; le perdite sono ri-
 sultate gravi; tre comandanti di btg. feriti e prigionieri (ten.col.
 Alessi, Da Gregorio, Leonardi); un comandante di gruppo deceduto alle
 porte di Gela (maggiore Artigiani).

Si sono particolarmente distinti il Col. Mona, comandante della
 colonna di destra, il I/33° ftr. (ten.col. Alessi) il III/34° (ten.col.
 Leonardi) il I/28° (maggiore Artigiani) ed il III/28° (maggiore Baduel).

Consistenza approssimativa del btg. al termine della giornata
 (all'inizio erano sugli 800 uomini circa).

- I/33° : 400 uomini circa
- II/33° : 200 uomini circa
- III/33° : 700 uomini circa
- I/34° : 500 uomini circa (comprese due cp. intatte per non avere par-
 tecipate all'azione).
- II/34° : pressochè intatte per non essere state impegnate
- III/34° : 400 uomini circa,

Ufficio di Stato
e del Generale
del Comando
Messa

... inoltre un pezzo smontato dal tiro navale; 5 pezzi con avanzi; molti automezzi colpiti da aerei lungo le strade.

Il motto della divisione "TENACIA E VALORE" ha avuto sublime conferma. Le colonne d'attacco hanno raggiunto a testa bassa, come era stato ordinato, l'obiettivo di Gela. Sono segnalati episodi di valore che verranno indicati a parte.

- Elementi negativi di particolare importanza sono stati:
- la presenza delle formazioni navali del nemico, schierate come in parata dinanzi a Gela, e l'intenso tiro delle loro numerose artiglierie, non controbattute né disturbate da alcun mezzo: non da artiglieria costiera per difetto di gittata, non da mezzi navali; soltanto all'imbrunire, ad azione risolta, si è avuta un limitato intervento della nostra aviazione d'assalto;
 - la presenza da parte nemica di mezzi corazzati e celeri senza che la divisione potesse opporre mezzi similari (il IV btg. arm. c.c. aveva avuto altre impieghi);
 - la strapotenza aerea dell'avversario, che, con assoluta padronanza del cielo, ha in continuazione battuto, con imponenti formazioni a massa di bombardieri e di caccia, strade, incroci, paesi, colonne in marcia e le truppe attaccanti, senza che la nostra aviazione da caccia comunque intervenisse.

3°)- DISPOSIZIONI PER LA PROSECUZIONE DELL'AZIONE (ripiegamento).

Alle 20 del giorno 11, giungeva dal comando XVI C.A. l'ordine n. 01/8200/ep. dello stesso giorno (allegato n. 7) che dava luogo all'ordine di operazione n. 2 (allegato n. 8).

IL GENERALE DI DIVISIONE
C o m a n d a n t e
(D. Chirieleisen)

